

REGGIOLO LA FONDAZIONE VITTIME DI REATO DARA' UN SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA CITRO

«Un aiuto per noi? Abbiamo bisogno di tutto»

- REGGIOLO -

FIGURA anche un aiuto concreto ai familiari di Francesco Citro, vittima di un omicidio per il quale è sotto accusa un vicino di casa ora in carcere, tra gli undici interventi della Fondazione vittime di reato, per una somma totale di oltre ottantamila euro. Fra i beneficiari risultano esserci, tra le altre, le famiglie delle vittime di «Igor il Russo» e, al contempo, anche Milena Di Rosa, moglie di Francesco Citro, assassinato a novembre sulla porta di casa, a Villanova di Reggio.

Ieri l'annuncio a Bologna, alla presenza del presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, e del presidente della Fondazione, il conduttore tv Carlo Lucarelli. L'attività della Fondazione è sostenuta anche dalla Regione, che ha portato da 90 a 140 mila euro lo stanziamento annuale. Il caso della vedova Citro e dei suoi due figli piccoli è stato portato all'attenzione della Fondazione dal sindaco di Reggio, Roberto Angeli.

Allo stesso sindaco, nei mesi scorsi, si è rivolta per un aiuto la stessa Milena Di Rosa (**nella foto** a fianco con il marito), vista l'impossibilità di tornare a vivere nella «casa del delitto» e col conto corrente ancora bloccato dalla burocrazia legata al decesso del capofamiglia.

Ieri la notizia dell'assegnazione di un aiuto da parte della Fondazione vittime di reato è arrivata a Milena proprio dal Carlino: «E' una notizia che mi fa piacere. Ora abbiamo bisogno di tutto. Nonostante i mesi trascorsi dal delitto, abbiamo ancora il conto corrente bloccato, pur se la vita costa e le spese dobbiamo sostenerle ogni giorno. Anche il ritorno nella nostra casa di Villanova non è realizzabile, perché è lì che abbiamo vissuto l'inferno, la sera dell'omicidio.

Mio figlio più grande non vuole tornare in quella casa. Troppi i ricordi terribili, per tutti...». Da poco Milena ha trovato un nuovo lavoro: «E' in fabbrica, con turni serali, di notte, perfino nei giorni festivi. E' dura, ma lo devo fare per i miei figli».

Antonio Lecci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

